

Italia Nostra Castelli Romani dice no all'impianto per il biometano di Velletri

Italia Nostra Castelli Romani dice no all'impianto per il biometano di Velletri

Enrico Del Vescovo, presidente Italia Nostra Castelli Romani: "No all'impianto per il biometano a Via Colle San Clemente a Velletri"

"NO ALL'IMPIANTO PER IL BIOMETANO A VIA COLLE S. CLEMENTE A VELLETRI.

La sezione Castelli Romani di Italia Nostra onlus desidera richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e, in particolare, delle nostre Istituzioni, sulla necessità della tutela e preservazione del paesaggio originario nel territorio del comune di Velletri, caratterizzato in buona parte da una spiccata vocazione agricola degna di grande rispetto, della salubrità dell'aria, delle falde idriche e delle peculiari caratteristiche del territorio. Abbiamo appreso con preoccupazione la notizia del progetto relativo alla realizzazione di un impianto di produzione di biometano, con annessa digestione anaerobica e compostaggio della biomassa, che dovrebbe essere realizzato a Via Colle San Clemente a Velletri. Ci sono diversi aspetti che suscitano la nostra perplessità, tra cui potremmo menzionare i seguenti senza, oltretutto, avere la pretesa di essere esaustivi.

Innanzitutto occorre osservare come nell'area in questione sia già presente un altro impianto di altra attività che avrebbe da tempo recato disturbo alla popolazione locale in quanto ad emissioni odorigene. Occorre tener presente anche come il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10/9/2010 (parte IV art. 16) richieda la verifica degli aspetti connessi alle possibili interferenze sulle produzioni agricole di carattere tradizionale presenti nella zona, come quelle DOC, IGP ecc. In effetti, a questo proposito, si rileva la presenza di attività agricole di pregio adiacenti all'area dove dovrebbe sorgere l'impianto, nonché di abitazioni civili, circostanze queste che mal si conciliano con un impianto di notevoli dimensioni (avente portata 510 S mc/h) come quello proposto dalla società Latina Biometano s.r.l. che andrebbe ad occupare un'area di quasi 7 ettari di terreno coltivato, provocando esalazioni non igieniche ai danni degli abitanti vicini.

Occorre infatti sottolineare come, in base alla conferenza dei servizi risulta l'assenza del parere favorevole della ASL Roma 6 per quanto riguarda gli aspetti igienico-sanitari, il cui primo parere emesso recita testualmente:

"...considerati i possibili impatti significativi sulla popolazione presente nelle aree limitrofe, soprattutto in termini di emissioni olfattive, legati principalmente alla tipologia del progetto ed alle sue dimensioni e che nonostante le misure di mitigazione proposte permangono criticità di natura localizzativa, viste le analoghe problematiche già riscontrate nell'area negli ultimi anni, il quadro complessivo non consente alla scrivente ASL di esprimere parere favorevole in merito agli specifici aspetti igienico-sanitari di competenza".

Mentre nel secondo parere espresso dalla ASL Roma 6 (protocollo del 13/2/2020) si rappresenta: "che la normativa nazionale e regionale di settore in materia di fonti energetiche rinnovabili non prevede specifici



